

GIUNTA: VERTICE CENTRODESTRA, FUMATA NERA CON GIALLO. FI ABBANDONA. FDI: SERENA E INTERLOCUTORIA

2 Aprile 2024



L'AQUILA - Primo summit dei partiti di centrodestra con il presidente, Marco Marsilio, di FdI, e fumata nera con tanto di giallo sull'epilogo del confronto sul tema, molto caldo, della nuova Giunta regionale: da fonti di Forza Italia, uscita con un ottimo 13,4% dalle elezioni del 10 marzo scorso, trapela che il coordinatore regionale, Nazario Pagano, ha abbandonato il tavolo in segno di protesta per la insufficienza delle posizioni offerte dal governatore che secondo gli azzurri avrebbe offerto solo due posti, un assessorato e la presidenza del consiglio regionale; mentre al contrario per FdI, di gran lunga partito più forte della coalizione con il 24,10%, per bocca del coordinatore abruzzese, Eitel Sigismondi, si è trattato di un incontro dai toni sereni dal carattere interlocutorio.

In serata a Pescara, nel vertice di una maggioranza fresca di netta vittoria sul campo largo che si appresta allo storico secondo mandato, sono emerse versioni diverse, anzi contrapposte: nessuna indicazione ufficiale nel merito, l'unico a parlare e a metterci la faccia è il senatore meloniano: "E' stata una riunione interlocutoria in cui sono state espresse le posizioni dei partiti della maggioranza che hanno dato al presidente gli elementi per riflettere sulla giunta", ha spiegato ad Abruzzoweb.

Comunque, la riunione è stata interrotta e rinviata a data da destinarsi.

Secondo quanto si è appreso, il presidente Marsilio che punta per quanto possibile alla continuità degli uomini e delle deleghe, ha effettuato l'analisi del voto sottolineando l'ottimo risultato ottenuto il 10 marzo scorso della coalizione e dei suoi partiti chiedendo la stessa analisi per indicare il loro peso nell'esecutivo ai leader di FdI, Sigismondi, di FI, il deputato Pagano, della Lega (al 7,56%), Luigi D'Eramo, coordinatore regionale e sottosegretario all'Agricoltura, della lista del

presidente, Terenzio Rucci, di Noi Moderati, Paolo Tancredi, e di Udc-Dc, Enrico Di Giuseppantonio.

Otto le posizioni sul tavolo: sei assessori, la presidenza del consiglio e il sottosegretario, posto senza surroga.

Lo schema che avrebbe fatto saltare il primo banco, è di tre posti a FdI, due a Fi, uno a ciascuno a Lega, Lista del presidente e Noi Moderati.

In linea con la continuità sulla deleghe auspicata da Marsilio, l'assessorato all'Agricoltura al riconfermato consigliere regionale della Lega Emanuele Imprudente, rieletto con oltre 7mila preferenze, e all'assessorato alla Sanità che sarà ancora nelle mani di Nicoletta Verì, ex Lega candidatosi con la lista del presidente nel collegio di Pescara, dove non è stata eletta ottenendo 2.559 voti.

Tra i nodi da sciogliere in Fratelli d'Italia, non sarebbe in discussione il recordman di preferenze, con 11.748 voti, il medico marsicano Mario Quaglieri, assessore regionale al Bilancio uscente, su cui però grava il caso della presunta incompatibilità in quanto medico in servizio presso le cliniche private.

Ci sono poi l'ex sindaco di San Salvo, Tiziana Magnacca e il sottosegretario di giunta uscente Umberto D'Annunziis.

Sul fronte di Forza Italia, il rieletto Lorenzo Sospiri potrebbe continuare a fare il presidente del consiglio, venuta meno l'esigenza della surroga, mentre l'aquilano Roberto Santangelo, vice presidente uscente, andrebbe a fare l'assessore.

Il sottosegretariato di giunta spetterebbe al francavillese Daniele D'Amario, assessore regionale alle Attività produttive, Turismo e Attività culturali uscente. Il sottosegretariato è però ambito anche da Noi Moderati, che non avrà assessori, a vantaggio della sindaca di Prezza, Marianna Scoccia.

L'impegno è quello di chiudere entro la settimana per arrivare in Consiglio il 9 o l'11 aprile.